

2. EVOLUZIONE DEL SEGNO

Leggere e scrivere.....E' noto che si tratta di un'operazione complessa, ma queste due parole richiamano alla mente essenzialmente segni e suoni.

Prendendo in considerazione il segno, ne è stata osservata l'evoluzione in tre bambini, Fiorenza, Sara e Stefano, rispettivamente di due anni e nove mesi, due anni e dieci mesi, due anni e quattro mesi.

Inizialmente erano allo stadio dello scarabocchio. In una scuola materna sono stati seguiti durante incontri settimanali per circa quattro mesi.

Il passaggio qualitativo da un disegno all'altro nello stesso bambino è stato favorito da attività specifiche e programmate, da giochi imitativi di movimento in aula, manipolazione di materiali, diapositive, uso di strumenti musicali.

Fiorenza, Sara e Stefano lavoravano in gruppo con altri bambini, Emanuele, Roberto, Enrica, Tiziana ed alla fine anche Paolo.

Per l'analisi di una selezione di disegni di Fiorenza, Sara e Stefano è senz'altro utile riferirsi ai concetti qui di seguito riportati, espressi da studiosi e ricercatori.

...“Se il bambino traccia un cerchio per rappresentare una testa, questo cerchio... è....un'autentica invenzione, un'importante conquista alla quale il bambino arriva soltanto dopo una laboriosa serie di tentativi”...

...“Bisogna dar atto a Gustav Brisch di essere stato il primo (Monaco 1926) a dimostrare sistematicamente che la forma grafico-pittorica si sviluppa organicamente secondo leggi sue definite, su su dai patterns più semplici, con un processo di graduale differenziazione.....

...Essendo un insegnante d'arte, non era in grado di valersi della psicologia della percezione, ma le sue scoperte convalidano e sono convalidate dai nuovi indirizzi in quel campo.....”(Arnheim, 1981)

...“Dagli scarabocchi si passa ai diagrammi basilari che si trasformano in combinazioni ed in aggregati alla ricerca dell'equilibrio e dell'ordine “...(Kellogg, 1979)

...“La forma non è mai da considerarsi conclusione, risultato, fine, bensì genesi, divenire, essenza”.....

...“Formazione è movimento, è atto; formazione è vita”...(Klee, 1979)

...“I primi tratti, inizialmente continui, poi discontinui, cerchi, curve, linee discendenti, verticali, poi orizzontali, sono determinati direttamente dalla maturazione dei processi motori e dall'asse di simmetria rappresentato dall'asse corporeo, che determina la loro direzione”.. (Bouton, 1980)

...“L'acquisizione di una conoscenza e soprattutto di un insieme di conoscenze (ogni conoscenza, compresa la percezione di un elemento isolato, è parte integrante di un sistema per quanto elementare) non si effettua in modo esclusivamente additivo, ma implica continue riorganizzazioni a partire da elementi o da relazioni inizialmente privilegiati: da continue decentrazioni, dunque a partire da centrazioni preliminari”...

...“Non si possono trarre, per filiazione, a partire dagli indici percettivi, nè i sistemi di segni (che presuppongono la vita sociale con i suoi aspetti di convenzioni regolate, ecc.), nè i sistemi di

simboli. Questi, è vero, possono essere concepiti come connessi alle manifestazioni sensomotorie con la mediazione dell'imitazione, ma l'imitazione non è tratta dalla percezione. D'altra parte tutto ciò che si sa dell'immagine mentale al giorno d'oggi, indica che essa non costituisce un semplice prolungamento delle percezioni, ma che presuppone una riproduzione attiva e schematizzante, esattamente come l'imitazione, dalla quale deriva senza dubbio per interiorizzazione..... “(Piaget, 1975)

...“Qualsiasi esperienza concreta trae i suoi paragoni dal sostegno corporeo, nella situazione (secondo le diverse accezioni di questa parola) cioè in rapporto al tempo ed allo spazio percepiti corporeamente”.....”Visto..... da esseri fondamentalmente diversi da noi, l'uomo apparirebbe come ossessionato dal tempo e dallo spazio, che dominano le sue preoccupazioni in tutte le forme di pensiero dalla comparsa della civiltà”...(Leroi-Gourhan, 1977)

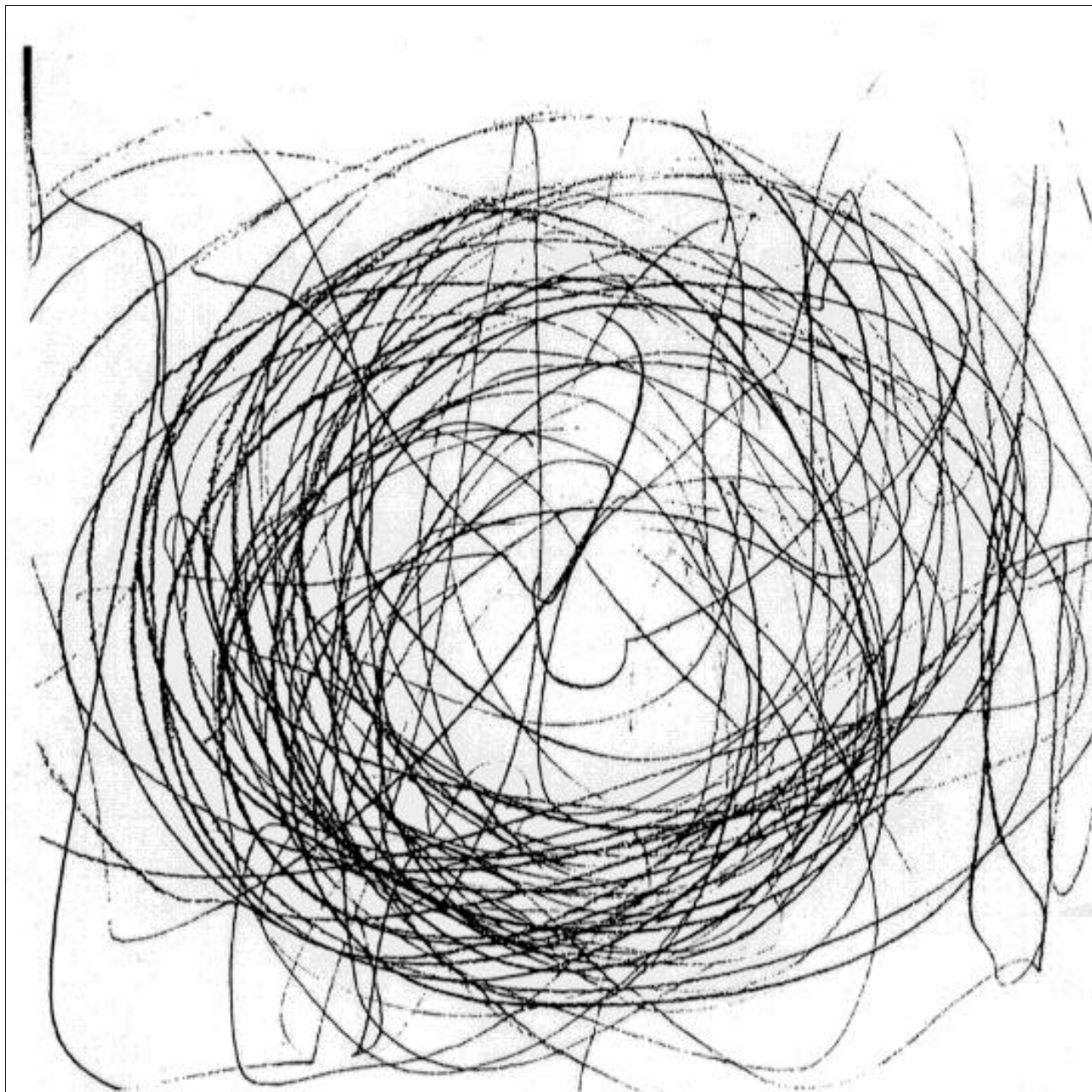
...“L'arte della rappresentazione parte sempre da una indicazione di significati piuttosto che da una resa della natura e non può mai allontanarsi di molto da questo punto fermo senza abbandonare anche ogni indicazione di spazio e tempo.”” io sostengo che la percezione di isomorfismi è ciò che crea i significati nella mente umana”....(Hofstadter, 1984)

...“Che altro è la cosiddetta immagine concettuale, il rozzo segno pittografico del bambino o del selvaggio se non la asserzione di questa supremazia”...(Gombrich, 1985)

...“Ma ancora dev'essere definito questo vocabolo estremamente labile- significato - Converrà.... definire il significato nel modo più generale possibile. Significato può essere considerato come un sinonimo approssimativo di struttura, ridondanza, informazione e restrizione....L'essenza e la raison d'être della comunicazione è la creazione di ridondanza, di significato, di struttura, prevedibilità, informazione e la riduzione della componente casuale mediante restrizioni. “....(Bateson, 1984)

2.1 Evoluzione del segno in Fiorenza*

Alcuni documenti



Inizialmente Fiorenza traccia linee in tondo, regolari e non denomina mai i suoi disegni.

Intanto si lavora con la creta, si costruiscono palline e si provano: con una leggera spinta devono rotolare. La pallina che si ferma subito viene scartata dai bambini che esclamano: "Non va!" e l'autore deve plasmarla meglio.

* 2 anni e 9 mesi all'inizio dell'esperienza



Fiorenza ripete lo stesso motivo, ma questa volta denomina il disegno: *“E’ la palla!”*.

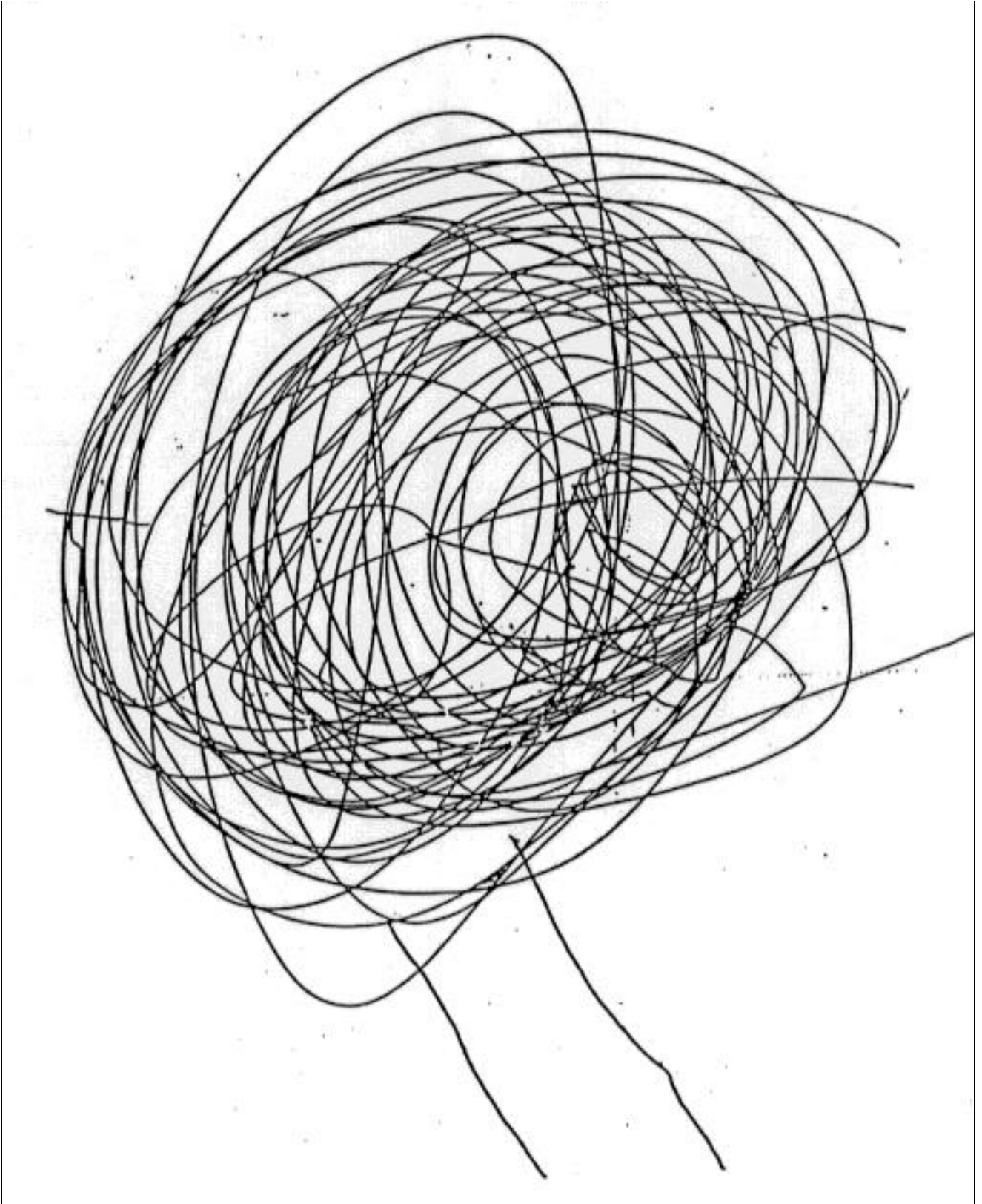
Attività collegate

Sono a disposizione della bambina cordicelle (cm. 40 di lunghezza) di materiale gommoso che si può spezzare facilmente, ma anche riattaccare con la pressione delle dita, cm. 25 di filo di ferro plastificato, filo di lana, forbici senza punta, strisce di cartoncino.

Questo materiale viene usato come una linea manipolabile, con la quale disegnare sul piano, suddividere e comporre; si piega, si alza nell’aria una costruzione su piccoli piedestalli di creta e plastilina, si formano corone, collane, anelli, bracciali da mettere per gioco sul proprio corpo.

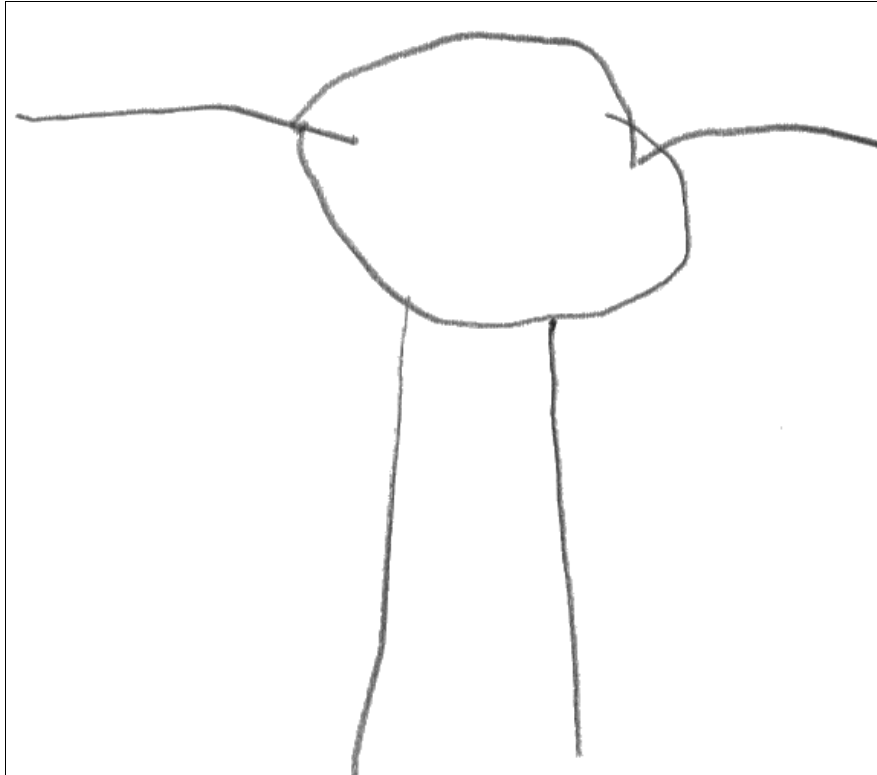
Alcuni bambini mettono il filo plastificato intorno al capo, tenendolo sotto il mento, poi si alzano in gruppo e girano per la stanza fingendo di essere delle vecchiette.

Fiorenza propone di scrivere a S.Lucia, con l’aiuto dell’insegnante, perchè porti in dono tantissimo filo di ferro e filo di gomma per giocare e l’idea viene accolta da tutti con entusiasmo.



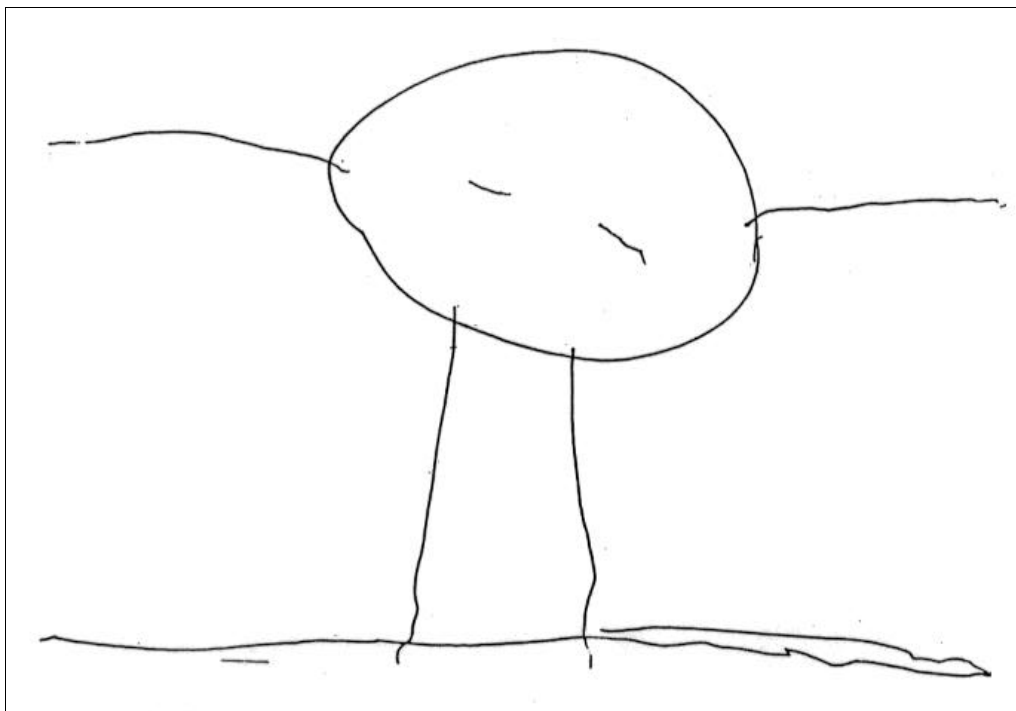
“E’ la palla che cammina”

Dallo scarabocchio a cerchi ed ellissi scendono due linee quasi verticali e lateralmente si dipartono brevi segmenti orizzontali.



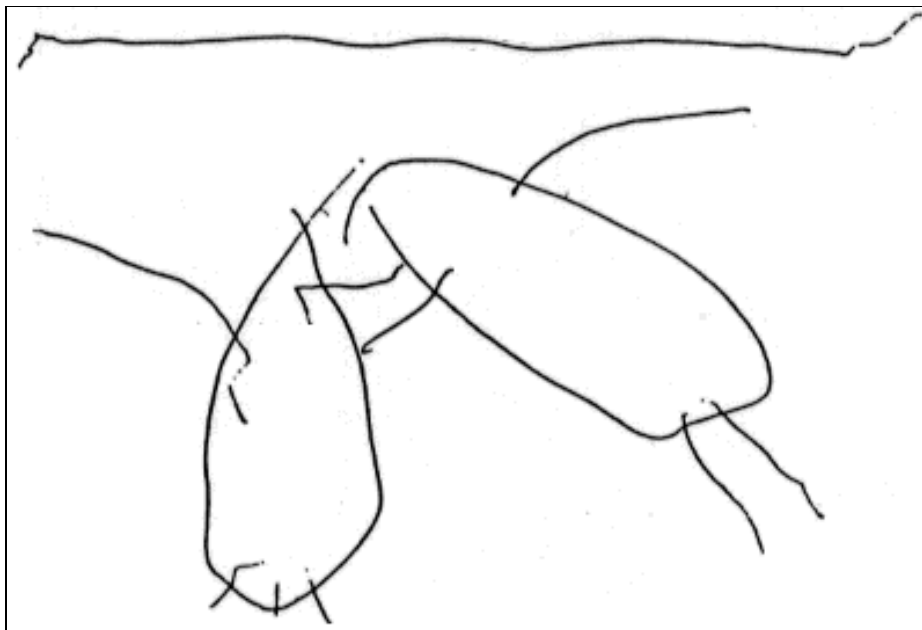
“E’ il bambino”

Fiorenza riesce a controllare il segno e chiude in tondo.
Traccia due linee verticali (gambe) e due orizzontali (braccia).



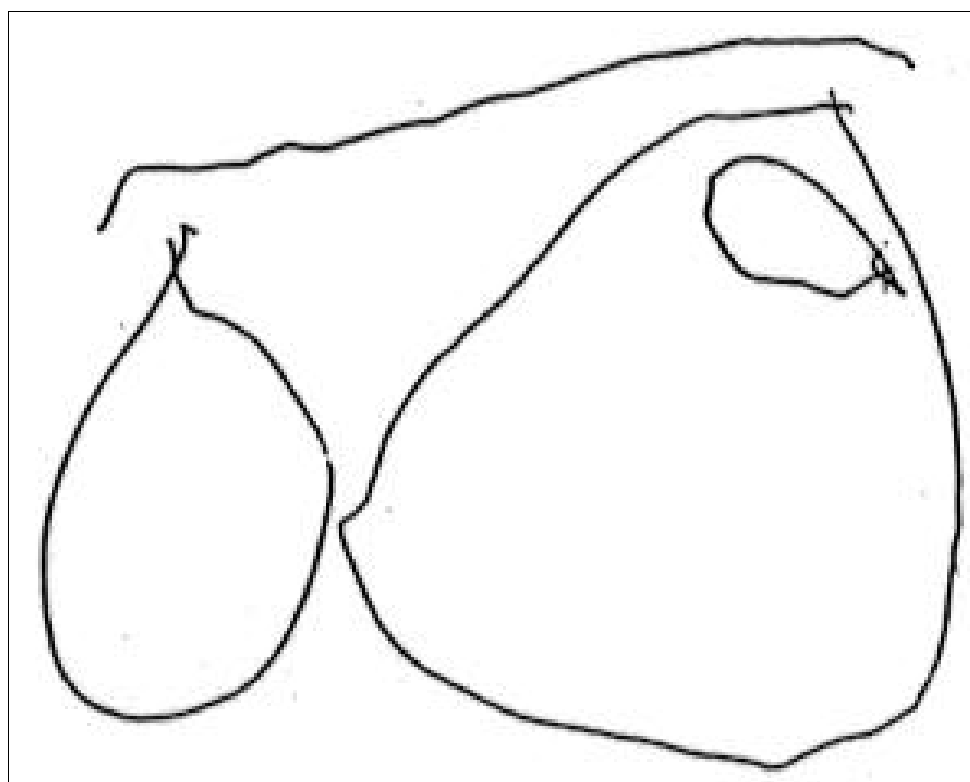
“Ho disegnato il bambino”

Il bambino disegnato ha una base di appoggio: la linea di terra; nel chiuso compaiono due brevi tratti orizzontali (occhi).



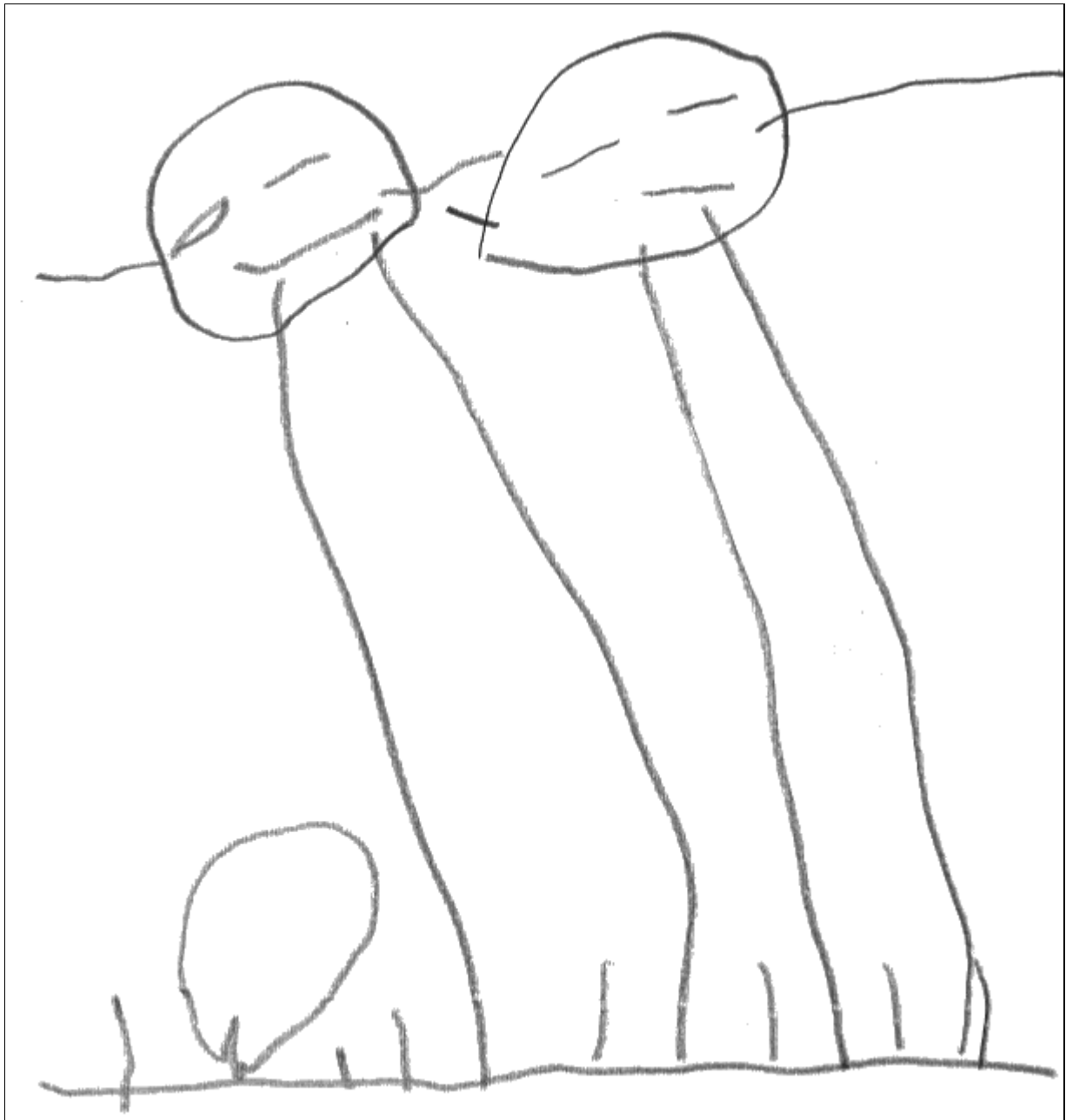
“Sono i bambini e il cielo”

Con il chiuso e le linee orizzontali e verticali vengono raffigurati i bambini. Trascurata la linea di terra, viene introdotta invece la linea di cielo.



“Sono le case e il cielo”

Con due chiusi a base allargata vengono rappresentate le case. Sempre il chiuso per la finestra. Ancora trascurata la linea di base, è presente invece la linea di cielo.



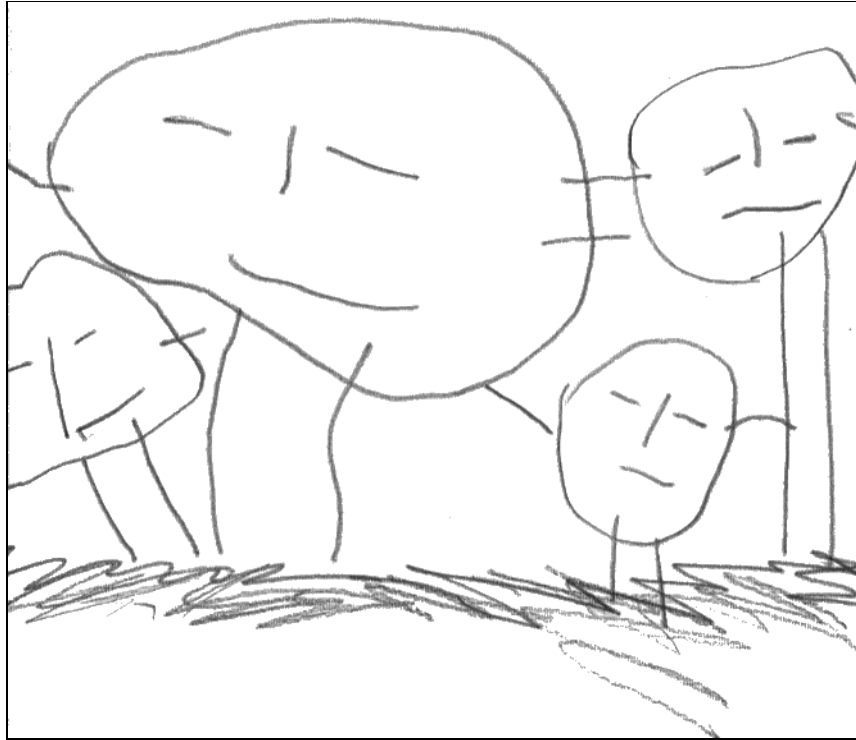
“I bambini giocano nel prato con la palla e c’è tanta erba”

Un chiuso anche per la palla. Nelle due figure compaiono tre linee orizzontali: gli occhi e la bocca, le braccia e le gambe-corpo. Linee verticali anche per l’erba. Presente la linea di terra.

Attività collegate.

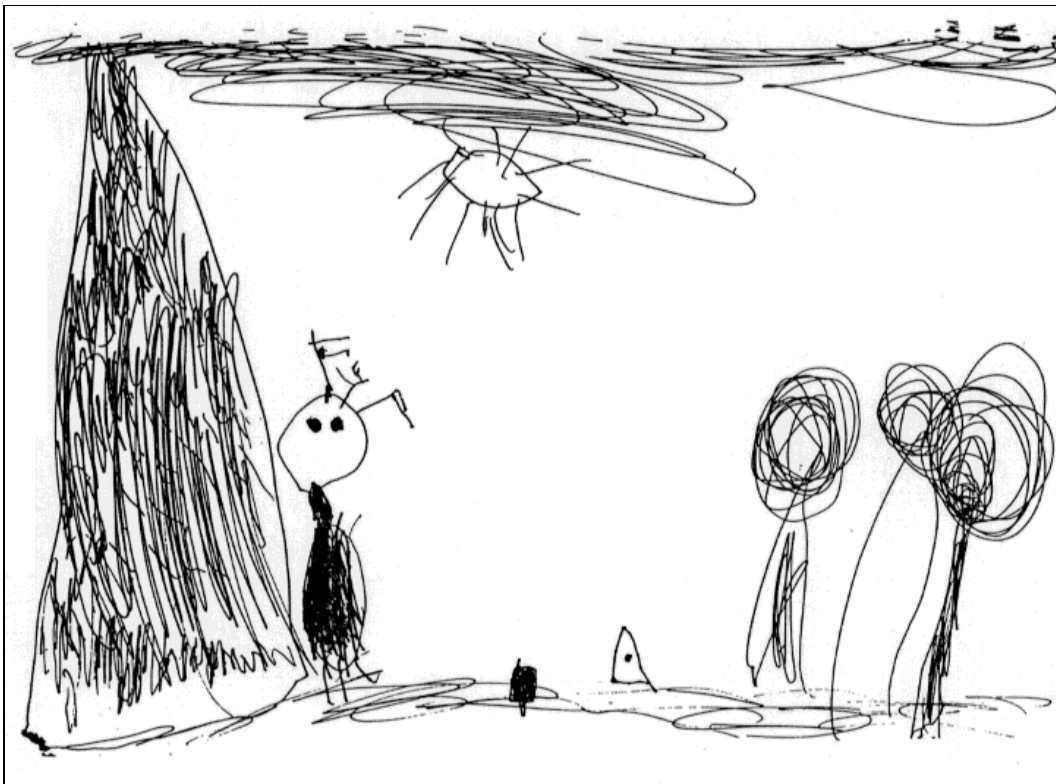
I bambini possono usare pennelli larghi o sottili e contenitori con acqua. Intingono il pennello, si dipingono il viso, senza paura di sporcarsi, nè di essere sgridati.

Segnano gli occhi sulle palpebre chiuse, il naso, le unghie, ecc. Dipingono il compagno. Provano sensazioni di freddo e umidità sulle parti toccate. I bambini esprimono, con gridolini ed esclamazioni, eccitazione e felice meraviglia.



“E’ il girotondo dei bambini”

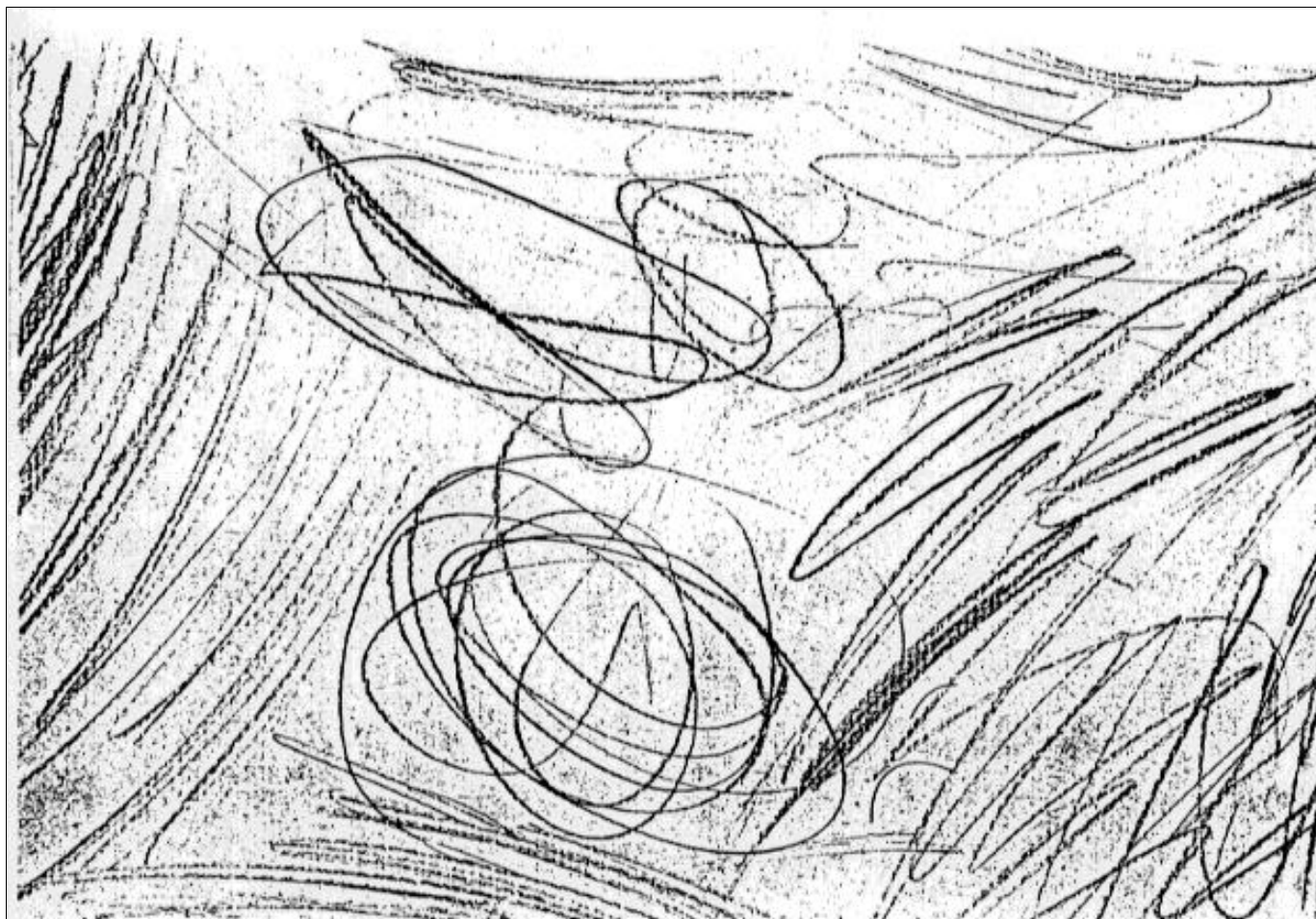
Le figure sono ravvicinate. Nel chiuso compaiono tre linee orizzontali e una verticale: occhi, bocca, naso.



“Sono vestita da fantasma; sulla testa ho il nome - Fiorenza - e i capelli. C’è la formica e una formichina piccola nella culla. Io vado sulla montagna alta fino al cielo.”

2.2 Evoluzione del segno in Sara'

Alcuni documenti.



Sara esegue scarabocchi irregolari, spazia su tutto il foglio. Non offre denominazioni.

Attività collegate.

Con solo acqua e pennello i bambini dipingono su grandi fogli di carta opaca e scura.

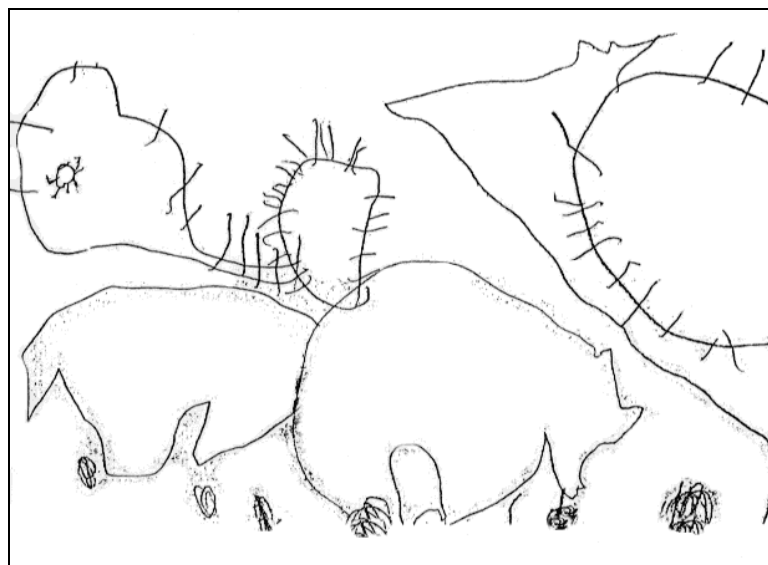
Alcuni di essi sovrappongono il segno e parlano di colori meravigliosi che poi cambiano continuamente a seconda delle variazioni che fanno compiere, a parole e con la fantasia, all'oggetto, uomo o animale che hanno disegnato.

Alla fine i fogli vengono lasciati asciugare e tutto sparisce.

* 2 anni e dieci mesi all'inizio dell'esperienza



Sara stacca dagli scarabocchi irregolari alcuni segni chiusi che denomina *case* e segni ellittici sovrapposti (colorazione) che chiama *palle*.



Tre raffigurazioni diverse: il segno denso e sovrapposto per *le palle*; il segno pulito e chiuso per *le case*; il chiuso con lunghezze varie in tutte le direzioni per *il sole grande, il sole e la formica*.

Attività collegate

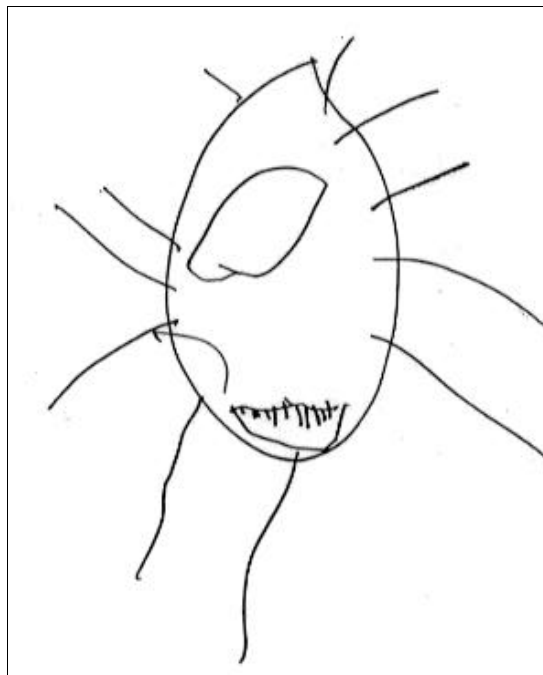
Si plasma con la creta che è preferita alla plastilina perchè non unge le mani.

L'insegnante forma qualcosa in relazione a ciò che sta facendo un bambino, poi si sposta e va da un altro alunno, cercando di creare vari collegamenti. Alla fine incorpora i propri manufatti in una palla di creta. I bambini la imitano velocemente e divertiti osservano le loro forme sparire nella palla che diventa sempre più grossa. Alcuni prodotti però vengono risparmiati e collocati sullo scaffale.



“Ho fatto il sole con le gambe”

Sul chiuso molti tratti vengono spostati verso l'alto ed in basso, separate, appaiono due verticali. All'interno annerimenti rappresentano gli occhi, un occhio, il naso.



“Ho disegnato il sole con le gambe”

Si ripete il procedimento del disegno precedente. All'interno compaiono due chiusi: un grande occhio e la bocca con i denti



"Ho fatto il bambino"

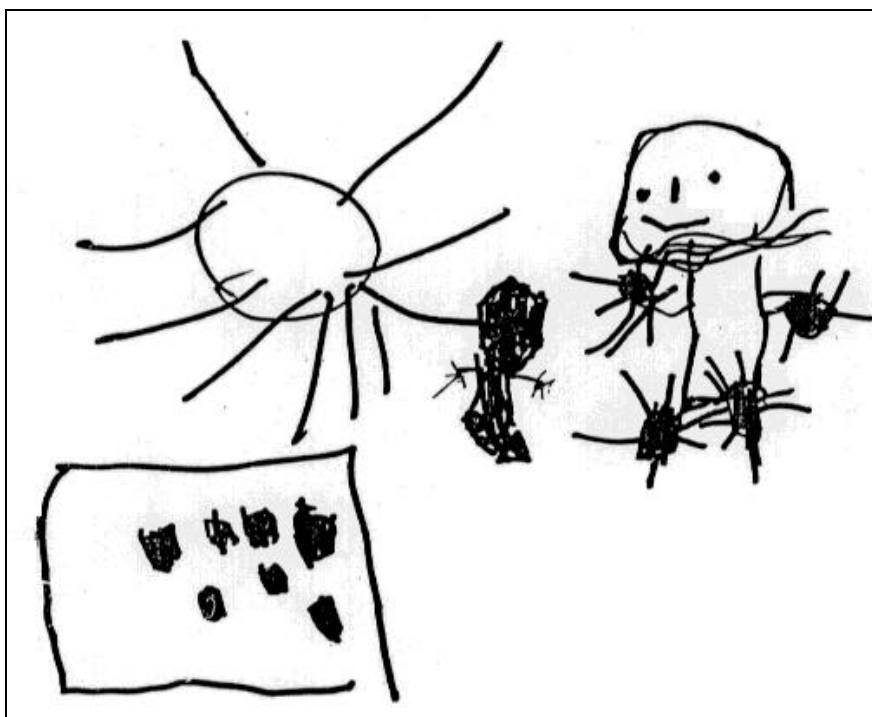
La forma raggiata viene trasferita alla raffigurazione delle mani. In basso un tratteggio rapido rappresenta i piedi.

Attività collegate.

Per plasmare, i bambini trovano anche cere colorate.

Al centro del tavolo di lavoro vengono collocati rettangoli o cerchi di cartone su cui ogni bambino, se lo desidera, porta ciò che modella da solo.

L'insegnante osserva e interviene creando particolari che servono per dare un collegamento ai prodotti dei bambini. I pezzi che "stanno in piedi" vengono molto lodati, mentre sono criticati molti "bimbi" di cera che restano piatti, come disegnati sul tavolo. Gli autori dei " bimbi piatti" devono cercare nuove strategie e l'insegnante li aiuta.



"Ho disegnato il bambino, il bambino pitturato, il sole, la casa"

La forma raggiata è riservata al sole, alle mani e ai piedi; in questi però il centro viene colorato. Nel capo sono differenziate le forme degli occhi, del naso, della bocca. Un chiuso con orizzontali e verticali rappresenta la casa, chiusi dipinti le finestre.



“Ho disegnato il bambino”

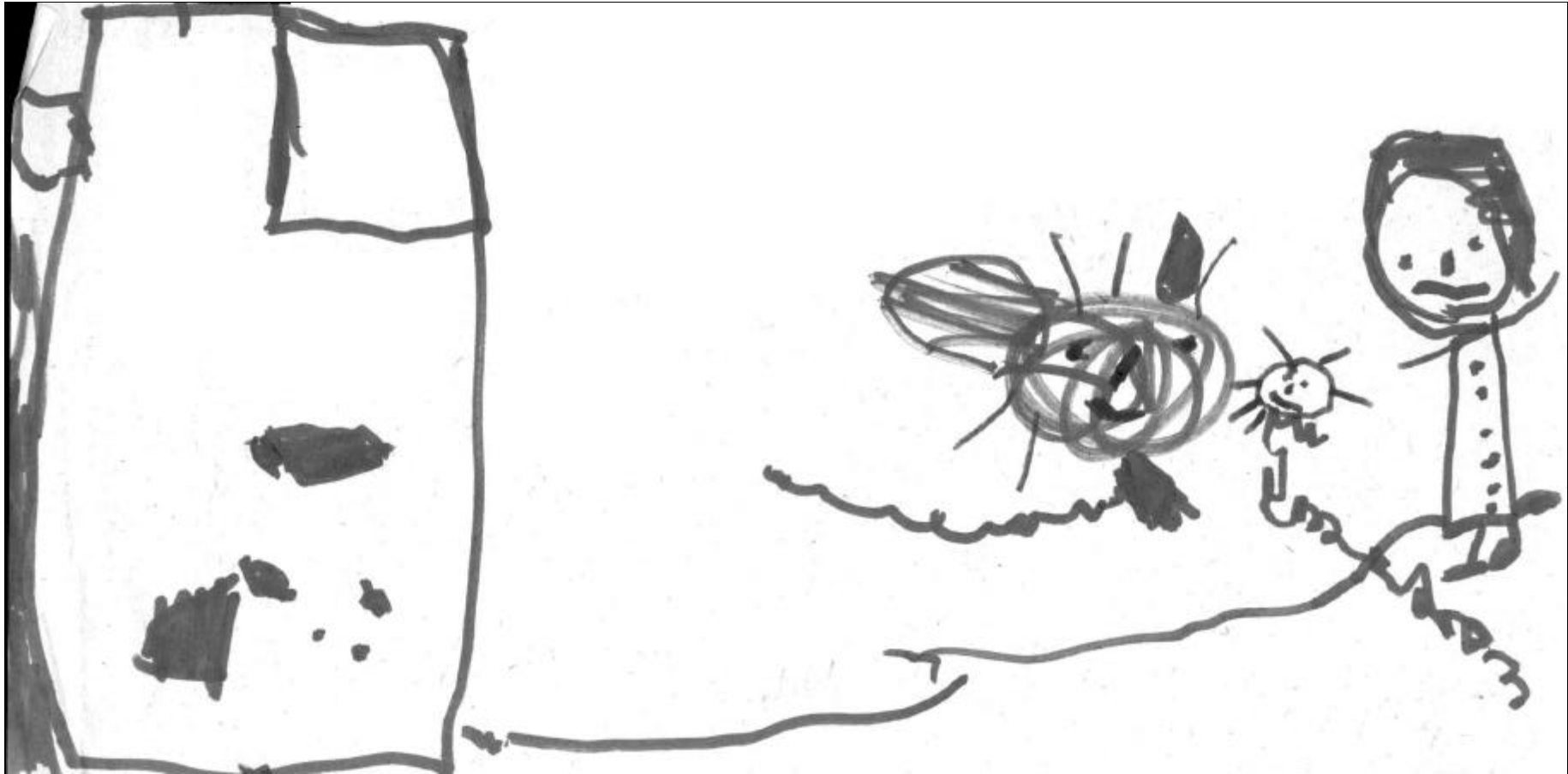
Trascurate le braccia, vengono introdotti naso e bocca, in verticale e orizzontale ed un accenno di corpo.

Attività collegate

I bambini lavorano in gruppi di 3-4 componenti. Disegnano con del gesso bianco su lunghi fogli di carta scura stesi sul pavimento.

Riempiono tutti gli spazi liberi. Inventano nomi per i colori, li cambiano, li sovrappongono: un bambino è “nero come la cantina” e subito dopo “verde diavolo”.

L'insegnante sta attenta perchè chi cambia posizione spesso tenta di attraversare in ginocchio il grande foglio, cancellando tutto il lavoro dei compagni.



“La mamma va a casa a mettere via tutti i piatti. C’è il gatto e anche il biscio.”

2.3 Evoluzione del segno in Stefano*

Alcuni documenti



Stefano sceglie il carboncino, disegna, sparge il colore con le dita, ma non offre denominazioni.

Attività collegate

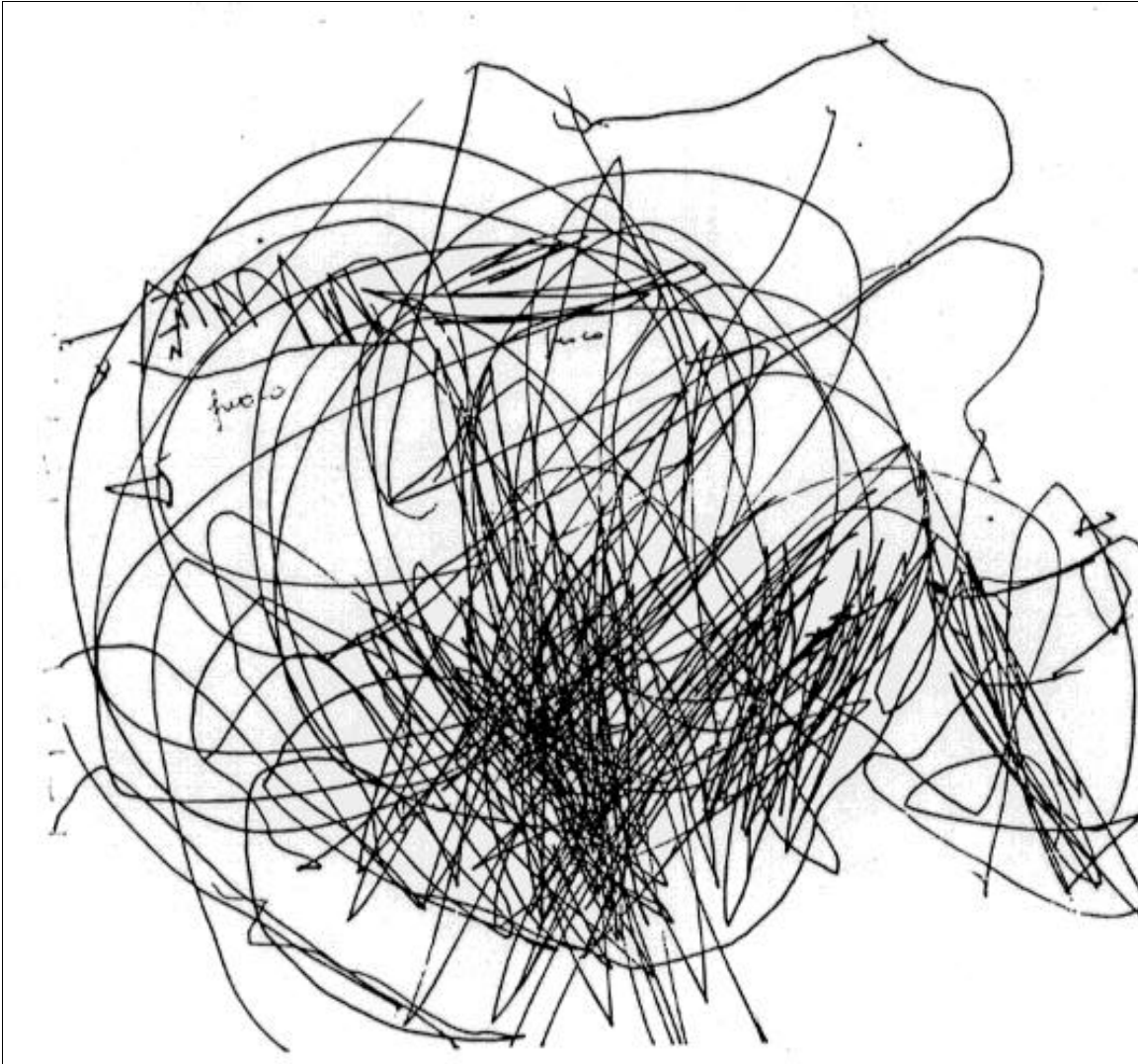
I bambini possono usare pennarelli, pastelli a cera, gessetti, matite, biro, carboncini, ecc...

Molti avvicinano volentieri il carboncino ed i gessi colorati, ma presto li abbandonano perchè si vedono le mani sporche e, preoccupati, chiedono di andare a lavarsi. Così succede anche per l'uso della colla. Stefano invece tranquillamente continua col carboncino.



Movimento orizzontale e verticale: nessuna denominazione.

* anni 2 e 4 mesi all'inizio dell'esperienza.



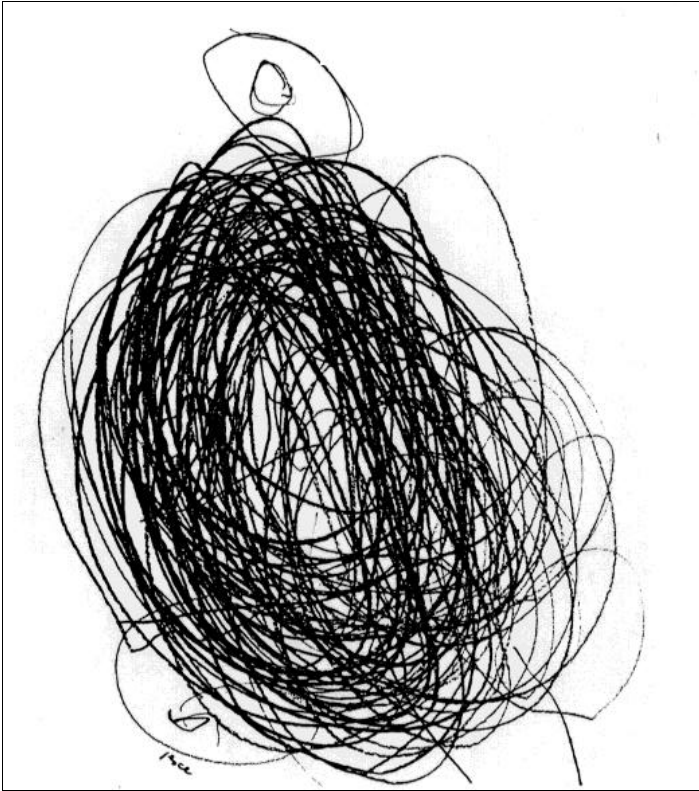
“E’ il fuoco, è tutto il fuoco”

Attività collegate

Vengono proiettate diapositive costruite con pellicola trasparente, neutra o colorata, pennarelli sottilissimi indelebili e telaietti.

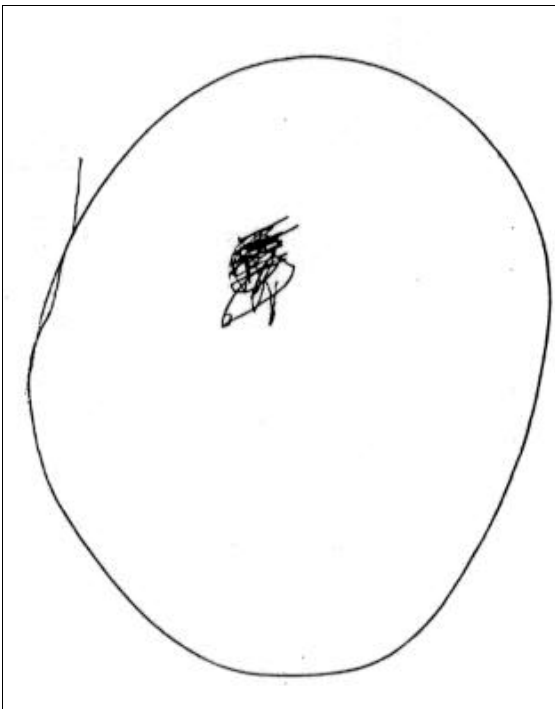
Sono serie di sei o più elementi, in cui, come in un mini cartone animato, si vede il punto spostarsi su una traiettoria lasciando una traccia, oppure la linea crescere pian piano, curvarsi, allungarsi, chiudere su se stessa. Due linee partono da punti opposti e si incontrano, due traiettorie si incrociano, un punto segue una direzione e poi torna indietro, ecc....

I bambini guardano, commentano, rievocano immagini, accompagnano con suoni di movimento, “aaaaa.... aaa...sbang!”, con gesti delle mani e piegamenti del corpo.



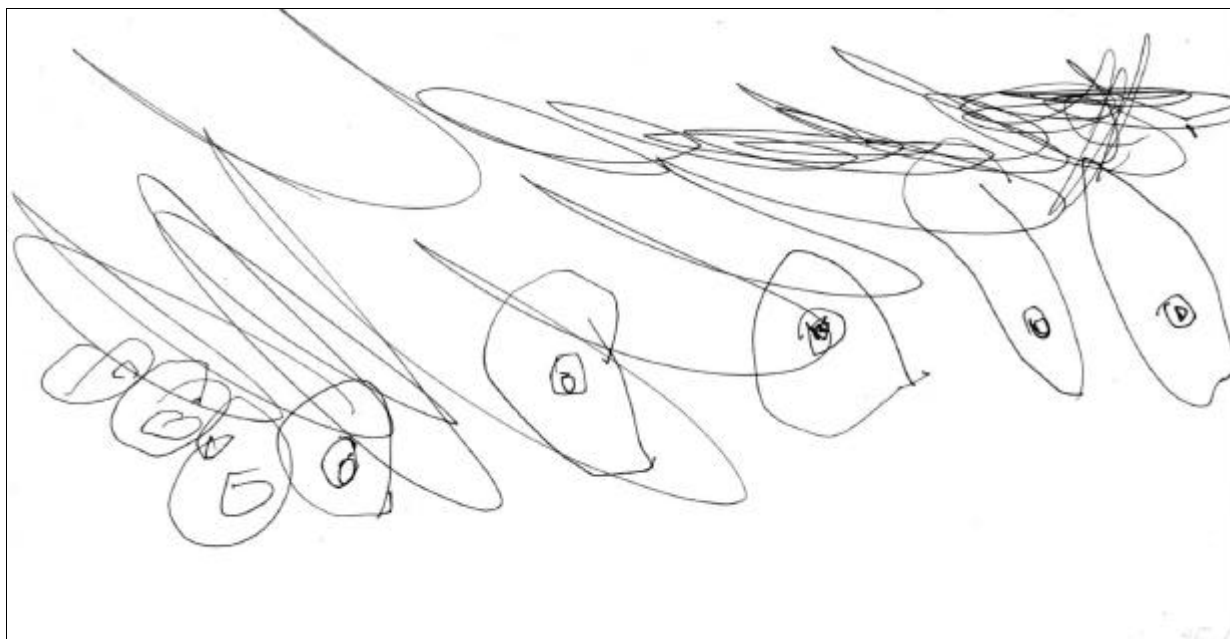
“il pesce”

Il movimento è regolare in tondo; si nota un primo tentativo di controllo del segno in due piccoli “chiusi” che il bambino denomina “pesci”.



“E’ la mela avvelenata”

Il bambino controlla perfettamente il segno e lo ferma in un tondo con all’interno una colorazione.



“Gli uccellini”

Lo schema usato per la mela avvelenata viene trasferito agli uccelli.

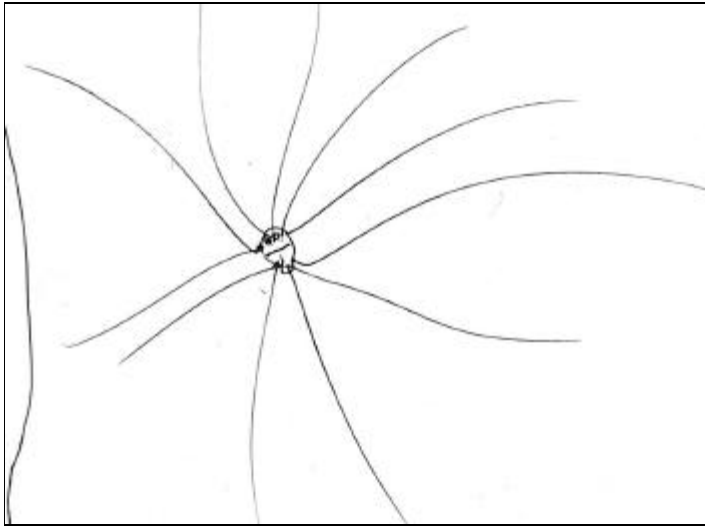
Gli “uccellini” sono otto. Su di essi il segno velocemente tracciato rappresenta il volo, ma anche l’aria.

Attività collegate .

Nelle composizioni con la creta, l’insegnante costruisce e collega continuamente con figure sui temi dei bambini. Si inseriscono oggetti in materiali diversi, come pezzi di “lego”, animaletti di plastica, archi di filo di ferro, sui quali i bambini collocano uccellini di “ pongo” colorato.

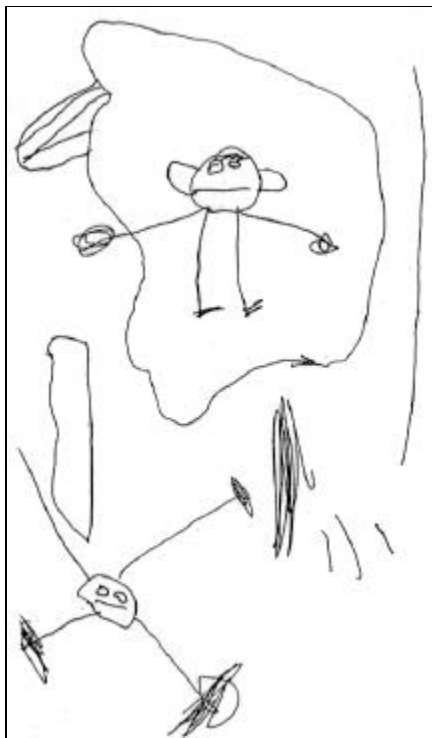


“Gli uccellini grandi e piccoli.”



“E’ il ragno”

L’attenzione del bambino è spostata sulle direzioni.



“Il mostro nella casa”

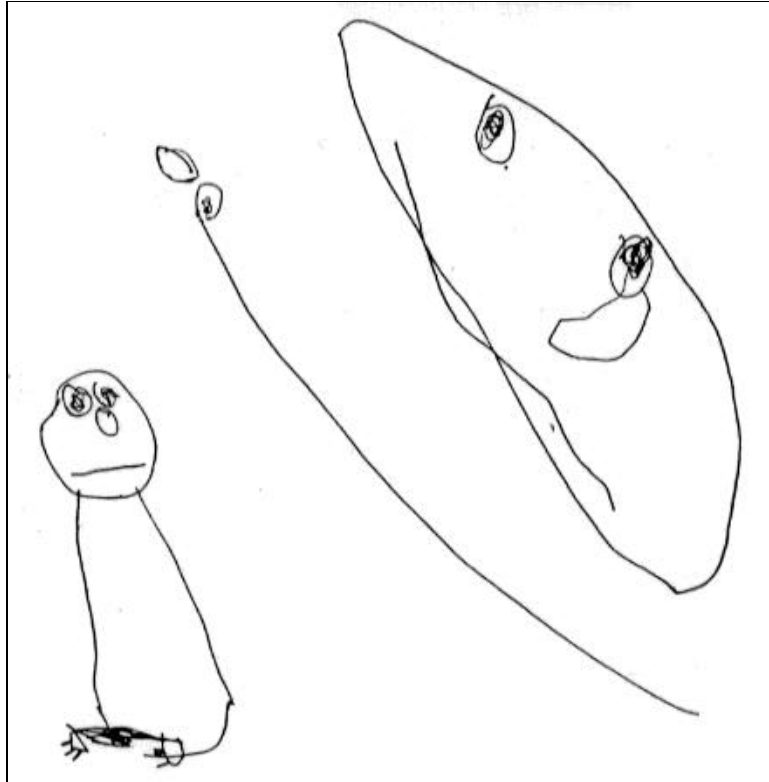
Chiuso, orizzontale, verticale e obliquo. *Il ragno* ha vicino una casa piccola, senza porta. *Il mostro* sta in una casa che ha la porta d’ingresso. A destra invece linee verticali rappresentano i missili del mostro

Attività collegate

Con sottili strisce di carta nera lucida e forbici senza punta, oppure a strappo, si fanno dei collages. Un’insegnante offre al bambino anche lunghe strisce di liquerizia da tagliare e usare per comporre. Non dovrebbero essere mangiate, ma inspiegabilmente si accorciano e poi spariscono.

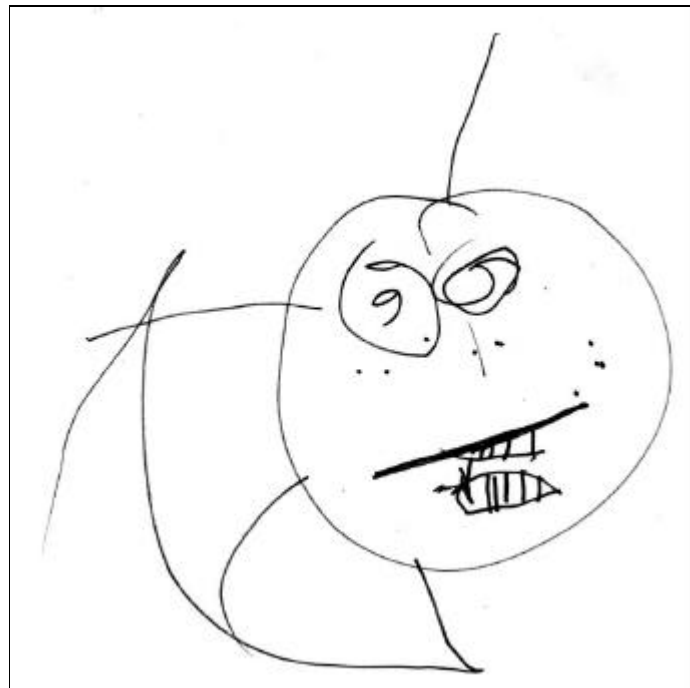
Nei giochi imitativi di movimento si usano le mani, le dita, il pugno, le braccia, le gambe, il corpo.

Con il soffio della bocca si crea il vento su brandelli piccoli di carta bianca che possono rappresentare cose o animali qualsiasi spinti in tutte le direzioni dalla bufera, finchè spariscono in terra. Con i pugni di due o tre bambini si forma un lungo treno, con le dita una ballerina, con le mani la fiamma del focolare, con la testa e le braccia leggermente aperte una montagna su cui si sale e si scende.

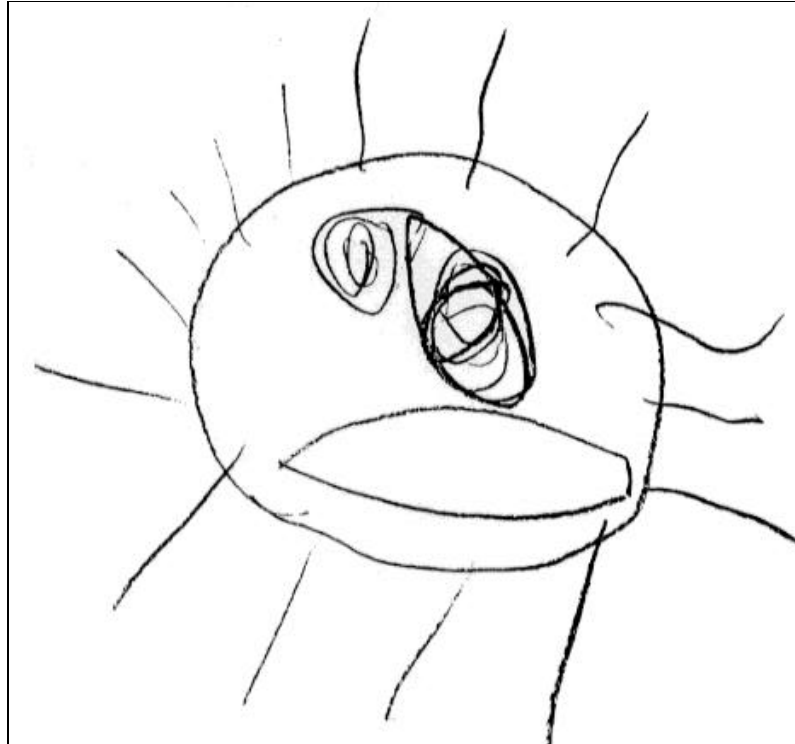


“Il mostro. il biscio ed il bambino”

Nella figura compare il naso. Trascurate le braccia, però viene differenziato il corpo. *Il mostro* è solo testa; *il biscio* è testa e corpo e poi c'è *il bambino* con la forma raggiata per i piedi.

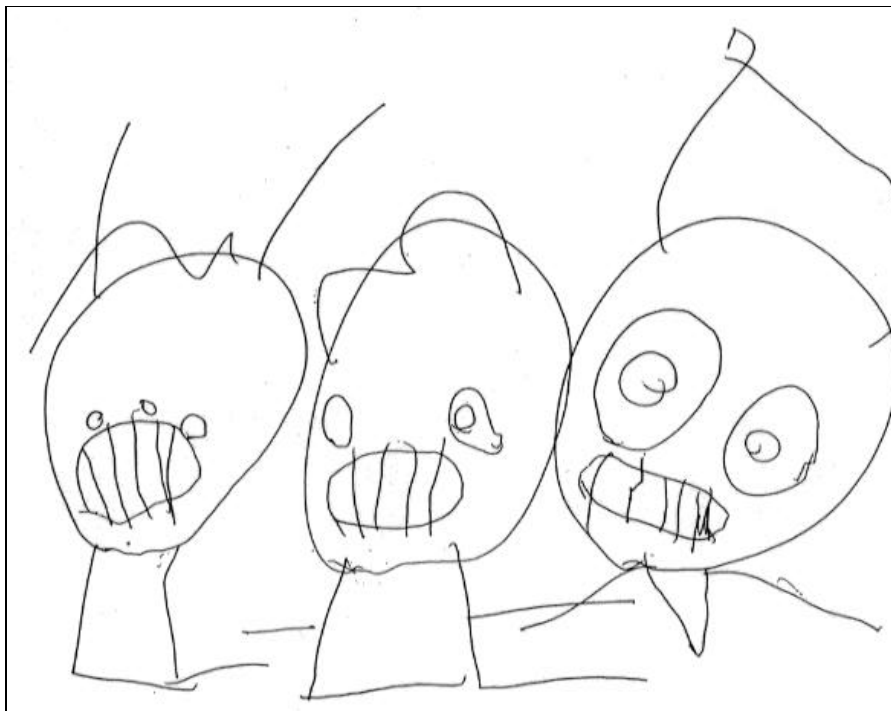


“Il pesce mostro.”



“Il sole”

Cambia la forma della bocca.



“Tre bambini”

Nella bocca compaiono i denti e viene differenziato il corpo.



“Ho disegnato la strega con una gamba sola, gli occhi avvelenati, la mela avvelenata, i bastoni della strega, le parolacce della strega e la canzone: Stella, stellina, la notte si avvicina”

Le parolacce sono raffigurate con un segno continuo e vorticoso; la filastrocca è rappresentata con due segni staccati: al primo corrisponde “stella stellina”, al secondo “la notte si avvicina”. La forma raggiata viene trasferita dai piedi alle mani.

Attività collegate

Viene usato il materiale presente nella scuola per i suoni: musicassette, campanelli, piatti, un cembalo, le maracas. Il pianoforte è suonato da una insegnante.

Si utilizzano schede sui rapporti spaziali e spazio-temporali e diapositive.

Dopo quattro mesi circa, quando ormai i nostri incontri stanno per concludersi, viene inserito nel gruppo Paolo che ha la stessa età degli altri bambini ed è vivace, aperto, pronto, ma non ha mai frequentato una scuola materna.

Risaltano la libertà e la disinvoltura acquisite dai bambini che abbiamo seguito, di fronte all'insicurezza ed all'impaccio di Paolo nel raccontare con il disegno.

Fiorenza, Sara e Stefano lavorano allo stesso tavolo con Paolo e altri due bambini, Emanuele e Roberto.

Come abbiamo visto, disegnano e commentano con disinvoltura.

Paolo li sta a guardare e ascolta immobile, affascinato, poi supera l'impaccio, prende un foglio e punteggia anche lui.



Punteggiatura e nessuna denominazione

Intanto Emanuele disegna commentando: *“il mare, il papà che nuota e il bambino che va al mare, la strada lunga, un sole grande, tante case e la strada; una strada lunghissima per andare al mare e il bambino coniglietto con le orecchie.”*

Paolo osserva e, stimolato dai discorsi di Emanuele, disegna forme chiuse che però non denomina.



Forme chiuse e nessuna denominazione; linee verticali, due figure e nessun commento.

Roberto disegna dicendo: “Ecco una casa complicata con i mattoni, una macchina con un uomo, due case e poi tante case senza nessuno perchè sono tutti morti; una strada, l’acqua, un ponte, un pesce chiuso in una cassetta con un catenaccio, tanti ponti e molti sassi, due uomini, uno è il papà”. Lo mostra a Paolo e dice: “Guarda, le orecchie gli sono venute tutte giù.”

Anche Paolo si mette a disegnare righe orizzontali e chiuse molto fitte, ma non fa commenti verbali.



Concludendo, si possono osservare ed isolare i segni di tratteggio usati con padronanza dai bambini seguiti: il chiuso per la testa, la palla, la casa, la finestra, il pesce, il sole, le mani, la bocca. gli uccelli e segmenti nelle varie direzioni per braccia, gambe, naso, erba, denti, raggi, capelli, ecc.

Da questo momento, se lo si desidera, è possibile per l’insegnante aiutare i bambini a mettere a fuoco le forme, le posizioni, i rapporti e le relazioni nello spazio-pagina e far loro apprendere senza difficoltà le forme convenzionali dell’espressione verbale con i segni-base operando nel modo che verrà illustrato.